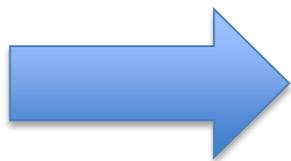


**NUOVE DISPOSIZIONI DEL COMITATO ISTITUZIONALE AUTORITA' DI  
BACINO PO:  
DELIBERAZIONI DI DICEMBRE 2015**

**DIRETTIVA «VALUTAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE  
CONNESSO ALLE DERIVAZIONI IDRICHE IN RELAZIONE  
AGLI OBIETTIVI DI QUALITA' AMBIENTALE DEFINITI DAL  
PIANO DI GESTIONE DISTRETTO IDROGRAFICO PO»**



**Preceduta da un intenso  
confronto in sede di  
autorità tra Regioni**

**Obiettivo: pervenire a modalità omogenee di valutazione  
in tutto il bacino per superare approcci differenziati. Si  
garantire una convergenza di azioni finalizzata al  
raggiungimento degli obiettivi del Piano di gestione**



- L'iniziativa prende le mosse dalla necessità di rafforzare l'incisività delle politiche di bacino in questo ciclo di pianificazione
- Ciò richiede anche di implementare le logiche da cui dipendono i modelli di uso delle risorse idriche rendendole più coerenti/rispondenti agli obiettivi di tutela e riqualificazione
- Il potenziale impatto sullo stato di qualità dei corpi idrici deve giocare un ruolo importante sulla valutazione ex ante

**Definire con chiarezza i modelli con cui si devono valutare le istanze di concessione di derivazione può svolgere un ruolo importante nell'orientare i potenziali proponenti a concepire progetti impostati allo scopo di contenere al massimo l'impatto.**

**Lo scopo è che gli interventi – opere e usi – non compromettano il raggiungimento degli obiettivi.**

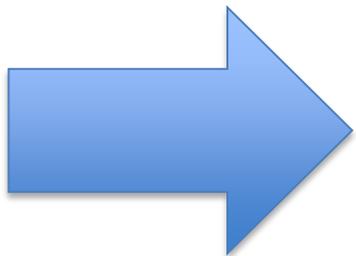
La direttiva intende stabilire un forte legame di coerenza tra i contenuti conoscitivi e tecnico operativi della pianificazione appena approvata col Piano di gestione (stato dei corpi idrici, analisi delle pressioni, obiettivi di qualità, misure) e poi con il Piano di Bilancio e il Piano di Tutela e l'attività istruttoria alle istanze di concessione

**Si è deciso di procedere con una  
fase di applicazione sperimentale  
di 18 mesi**



**Sulla base dei risultati prodotti dalla prima  
applicazione della direttiva nel distretto si procederà  
alla eventuale revisione per consolidarne  
l'applicazione**

## Quando si applica la direttiva?



- Alle nuove istanze presentate successivamente alla deliberazione
- Alle istanze di rinnovo presentate presentate successivamente alla direttiva

Per le istanze presentate prima e con istruttoria già in corso la direttiva assume il ruolo di linea guida a supporto della valutazione di compatibilità

L'effetto di una pressione si manifesta concretamente attraverso uno specifico impatto. Le pressioni sono significative quando gli impatti che ne conseguono inducono un degrado qualitativo di un corpo idrico o ne impediscono il miglioramento.

***Impatto***

***Descrizione***

**Lieve**

L'impatto della derivazione non produce effetti misurabili sullo stato ambientale del corpo idrico. Non è comunque esclusa la possibilità di pur minime alterazioni sulle diverse componenti, da valutare in modo specifico e puntuale

**Moderato**

L'impatto della derivazione, singolo o cumulato con altri impatti incidenti sul corpo idrico, produce effetti di degrado delle caratteristiche ambientali che non comportano necessariamente la modifica della classe di qualità del corpo idrico

**Rilevante**

L'impatto della derivazione, singolo o cumulato con altri impatti incidenti sul corpo idrico, induce effetti di degrado delle caratteristiche ambientali tali da comportare lo scadimento della classe di qualità del corpo idrico

Quali indicatori di livello **d'impatto rilevante** di una derivazione (o di un insieme di derivazioni) si assumono le grandezze e i valori-soglia introdotti dal PdGPO per distinguere le pressioni "potenzialmente significative" dalle pressioni "potenzialmente non significative"

Piano Gestione distretto Po:

Prelievi idrici - Elaborato 2 - cap. "3.3 :

*«Metodi per definire la potenziale significatività delle pressioni»*  
paragrafo "3.3.4 «*Prelievi*» riporta i valori soglia che identificano un livello di pressione "potenzialmente significativo" e quindi un livello d'impatto "rilevante".

Tab 2.1 – Pressioni potenzialmente significative

<b>ALTERAZIONI IDROLOGICHE</b>	
<b>Prelievo/diversione di portata</b> <i>(uso diverso da quello idroelettrico)</i>	il rapporto tra portata massima richiesta e la portata media naturalizzata del corpo idrico è superiore al 25%
<b>Prelievo/diversione di portata – uso Idroelettrico</b>	il rapporto tra portata massima richiesta e la portata media naturalizzata del corpo idrico è superiore al 100% ( * ) e il prelievo comporta la sottensione di oltre il 15% della lunghezza del corpo idrico
<b>Insieme di prelievi</b> <i>(uso diverso da quello idroelettrico)</i>	il rapporto tra la somma delle portate massime dei prelievi concessi e richiesti e la portata media naturalizzata del corpo idrico è superiore al 50%
<b>Insieme di prelievi - uso idroelettrico</b>	il rapporto tra portata massima più elevata tra i prelievi concessi e richiesti e la portata media naturalizzata del corpo idrico è superiore al 100% e i prelievi, nel loro complesso, comportano la sottensione di oltre il 30% della lunghezza del corpo idrico
<b>ALTERAZIONI IDROMORFOLOGICHE</b>	
<b>Alterazioni fisiche determinate dall'inserimento di nuove opere trasversali al corpo idrico</b>	numero complessivo (preesistenti + nuove) delle opere trasversali / (lunghezza C.I. in m /200) >3 in montagna oppure >1 in pianura
<b>Alterazioni fisiche determinate dall'inserimento di nuove opere longitudinali</b>	lunghezza tratto interessato complessivamente (opere presistenti + nuove) /lunghezza totale corpo idrico > 50%
<b>Alterazioni determinate dal livello idrico o dal volume</b>	<u>Regolamenti regionali</u> o, in assenza, <u>giudizio esperto</u> sulla base di parametri correlati alla riduzione della superficie bagnata e/o alla perdita di habitat

(\* In questo caso non si assumono valori soglia pari al 50% di quelli utilizzati per il cumulo di derivazioni.)

L'impatto può essere valutato per una singola derivazione (nel caso in cui per un corpo idrico non siano mai state concesse altre derivazioni) o considerando il cumulo delle derivazioni (sia se ci sono più domande di nuove derivazioni per un CI, sia se sul CI già sono attive altre derivazioni)

Si possono così valutare la significatività delle pressioni (sia come alterazioni idrologiche che come alterazioni idromorfologiche) in relazione ai valori soglia indicati nel Piano

Sempre in riferimento ai valori soglia si classifica l'**impatto** prodotto o dal cumulo di derivazioni o dalla singola derivazione come:

**RILEVANTE**  
**MODERATO**  
**LIEVE**

# ULTERIORE PASSO CONSISTE NELL' INTERRELARE LA VALUTAZIONE DELL'INTENSITA' DELL'IMPATTO CON LO STATO QUALITATIVO DEL CORPO IDRICO

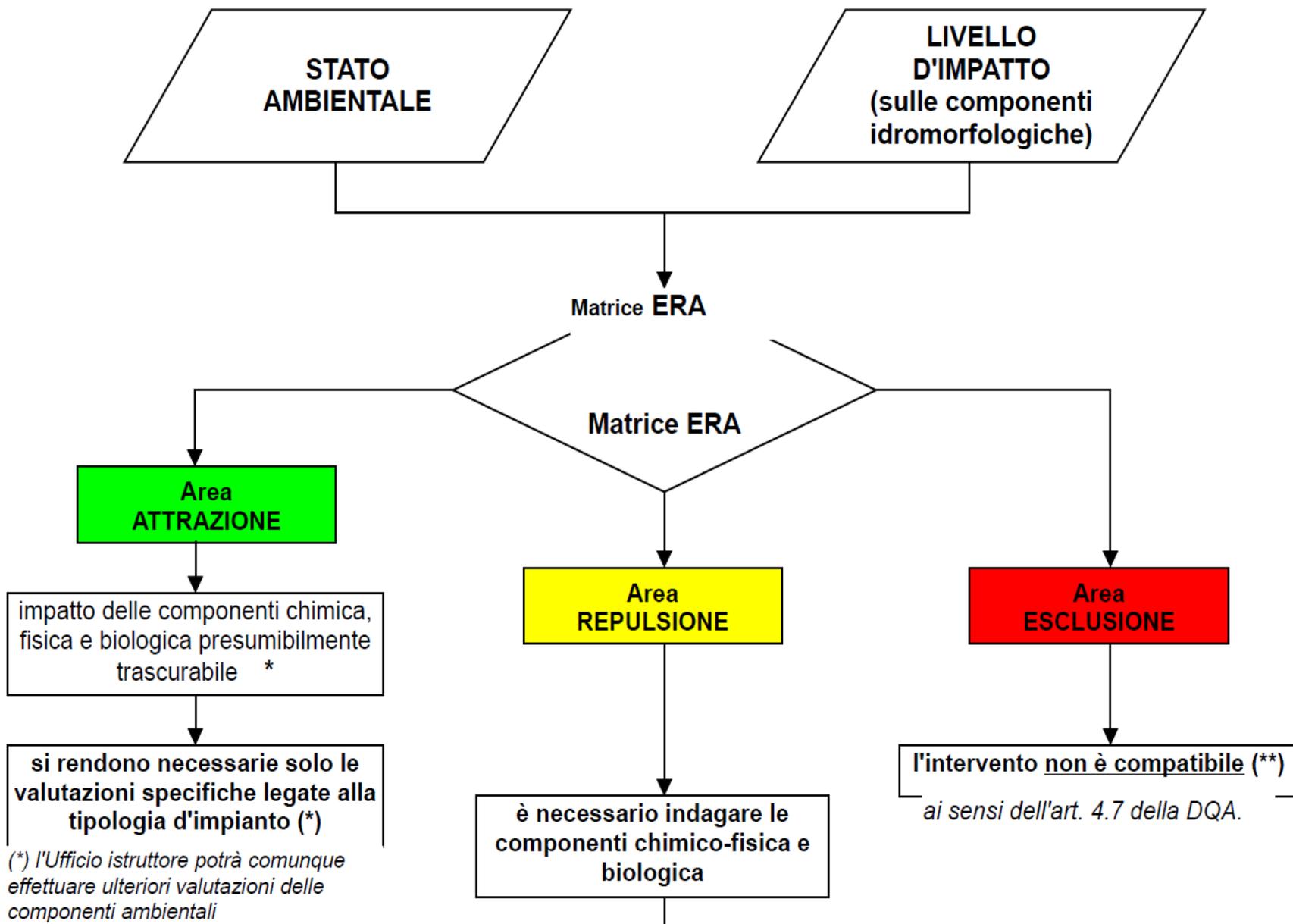
(metodo ERA)

<i>Stato ambientale del CI</i>	<i>Impatto generato dall'intervento</i>		
	<b>Lieve</b> (non c'è scadimento di qualità)	<b>Moderato</b> (potrebbe esserci scadimento qualità)	<b>Rilevante</b> (c'è scadimento di qualità)
<b>Elevato</b>	R ( * )	E ( ** )	E ( ** )
<b>Buono</b>	R ( * )	R ( * )	E ( ** )
<b>Sufficiente</b>	A	R	R ( *** )
<b>Scarso</b>	A	R	R ( *** )
<b>Cattivo</b>	A	A	R ( *** )

se l'intervento ricade in <b>Area</b>	<b>Effetti</b>
<b>"Attrazione"</b> (verde)	non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico. L'impatto delle componenti chimica, fisica e biologica è presumibilmente trascurabile e di norma si rendono perciò necessarie solo le valutazioni specifiche legate alla tipologia d'impianto ( * )
<b>"Repulsione"</b> (giallo)	esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico. Va pertanto effettuata una valutazione più approfondita, che indaghi in dettaglio ulteriori fattori ambientali. Tale valutazione è illustrata al par. 5.2.
<b>"Esclusione"</b> (rosso)	è ragionevolmente certo il suo effetto negativo sulla qualità ambientale del corpo idrico. L'intervento non è compatibile così come proposto, fatte salve le deroghe previste per casi particolari.

*( \* ) Ad esempio, le derivazioni idroelettriche che restituiscono l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa, senza generare sottensione di tratti di alveo naturale, e che utilizzano opere trasversali esistenti e ritenute non rimovibili dall'Autorità idraulica possono essere collocate direttamente nella classe "Attrazione", in quanto non comportano un elevato rischio ambientale*

Figura 1: schema operativo della valutazione



# Area REPULSIONE

con adeguate  
metodologie si deve  
valutare l'impatto delle  
componenti chimico-fisica  
e biologica

**impatto  
LIEVE**

**l'intervento è  
compatibile (\*\*\*)**

(\*\*\*) *E' opportuno comunque prevedere  
misure di mitigazione dell'impatto  
sulle componenti Idrologia e  
Morfologia.*

**impatto  
MODERATO**

**l'intervento è compatibile**

a condizione che:

- 1) siano attuate misure di mitigazione dell'impatto di tutte le componenti
- 2) sia prevista la possibilità di revisione della concessione in base ai risultati dei monitoraggi ambientali ex post dello stato del corpo idrico

**impatto  
RILEVANTE**

**l'intervento non è compatibile (\*\*)**

*sensi dell'art. 4.7 della DQA.*